**CONVERSIONE E CONVINZIONE** 14 novembre 2016

Dal Testamento di Francesco d’Assisi

*Il Signore concesse a me, frate Francesco, d’incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia . E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.* […]

Il Testamento è scritto nel 1226 (anno della morte), ma racconta, riletti alla luce di tutta la vita, episodi svoltisi nel 1204-5

*E dopo che il Signore mi donò dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo.*

La vita di Francesco è un cammino estremamente umano!

Dobbiamo sempre considerarlo tale, senza fughe!!

Racconti brevi narrano, come nella vita di tutti: minuti, ore, giorni ….. lunghi.

Dio corre al nostro fianco, non ci supera. Ci aiuta, ma rispetta i nostri tempi e ritmi.

Dopo il sogno di Spoleto, quante crisi, quante notti a girarsi nel letto!

Incominciare a far penitenza – la conversione è un cammino che dura tutta una vita.

Quando noi diciamo: ci si converte, allora si inizia a convertirci.

Come è avvenuta la mia chiamata?

Chiamata – colpo di fulmine – emozione – sentimento ……. Innamoramento … e poi?

Può bastare?

Se resto sempre in questa fase sono costretto a vivere sempre emozioni, sempre al massimo, come una droga che mi stimola sostanze del cervello.

Basta un messaggio che parli solo al cuore o peggio alla pancia, come si dice degli istinti?

Poteva bastare questo a Francesco per poter dire venti anni dopo: *stetti un poco e uscii dal mondo*?

Se lascio spazio alle emozioni vuol dire che cerco altro da Dio… e altro trovo

Ma che cosa è il mondo da cui dobbiamo uscire?

Francesco inizialmente voleva ritirarsi come un eremita. Poi comprese la sua strada.

Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è giunta l’ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l’opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand’ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch’io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità. (Gv 17, 1-19)

*ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera.* Dalla Lettera a Diogneto

Francesco uscì, diremmo oggi col nostro linguaggio, dalle logiche del mondo. Non dal mondo.

E allora la conversione riveste a pieno il suo significato di Metanoia – metanoein – cambiare il proprio pensiero, la propria mentalità.

Per fare questo si capisce al volo che non basta l’emozione o il sentimento.

Occorre acquisire convinzioni profonde. Non giochi di mente, ma convinzioni che riguardano tutta la persona.

Attenti ai fuochi d’artificio. Sono uno spettacolo, ma non illuminano!

Posso ascoltare una bellissima omelia, aderire momentaneamente col cuore e poi si apre in me una “guerra” tra ragione e sentimento. Allora comincio a scindere gli ambiti e non va bene, mi lacero ed alla fine mi logoro.

Occorre la pazienza dell’agricoltore.

Occorre passare dall’emozione alla convinzione profonda.

Pur mantenendo la capacità di stupirsi ….

I due emisferi del cervello – dx per i sentimenti; sx per la razionalità

Solo questa può determinare in me le scelte (opzione) fondamentali e durature.

… *pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.* (1Pt 3, 15b)

*Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. (loghicos)* (Rm 12, 1)

I mezzi per “lavorare” su se stessi:

Non fa parte della spiritualità francescana il volare.

La Fraternità non serve per creare emozioni. Balli, canti …..

Serve come luce sul cammino. Come fuoco. Come mensa.

preghiera

sacramenti

Parola

meditazione

vita

le virtù cardinali: prudenza, giustizia, temperanza, fortezza; ci aiutano a far sì che i sentimenti rispondano alla ragione e quindi alla volontà.

Come l’acqua, che goccia dopo goccia scava la roccia, così la Parola deve penetrare dentro di noi. Nel profondo. Altrimenti arrivano gli uccelli, le spine…..

Dio ci confermerà il nostro cammino con Lui, donandoci delle consolazioni.

Venite in disparte e riposatevi un poco…..

È bello per noi stare qui….. . Amen